

Conosciamo meglio la mascotte simbolo del Giro d'Italia:

il lupo Wolfie!

Il lupo è un mammifero appartenente alla famiglia dei canidi, come la volpe, lo sciacallo e il cane, di cui è un progenitore. Ci sono due specie di lupo nel mondo: il lupo grigio (*Canis Lupus*) e il lupo rosso (*Canis Rufus*). Ma ci sono molte sottospecie classificate a seconda della zona in cui vivono.

Il lupo è un bellissimo animale che vive allo stato selvatico in gruppi di numerosi esemplari, i **branchi**, poiché in questo modo è più facile sopravvivere nel territorio. Il branco è composto da 2-6 lupi, ha una buona convivenza ed è regolato da una gerarchia:

- *Coppia Alpha*, è al vertice della scala gerarchica e prende le decisioni. Solo la coppia Alpha si riproduce;
- *Maschio Beta*: a volte può accoppiarsi con la femmina Alpha e può cercare di prendere il posto del maschio Alpha;
- *Altri membri*: contribuiscono a nutrire ed educare i cuccioli;
- *Subordinati*: giovani con più di un anno. Tra l'età di 1 e 5 anni lasciano il gruppo per creare un nuovo branco ("*periodo di dispersione*" che consente ai lupi di colonizzare nuovi territori anche molto lontani dal branco originale);
- *Lupo omega*: funge da capro espiatorio e vive ai margini del branco. Il suo ruolo è quello di servire da valvola di sfogo per l'aggressività del branco, disinnescando così la tensione;
- *Cuccioli*: la femmina partorisce dopo circa 60 giorni di gestazione, da fine marzo a metà maggio, in una tana. Una cucciolata generalmente è composta dai 4 ai 7 piccoli;
- *Tana*: di solito è scavata nel terreno, sotto un ceppo o si trova in una grotta. Spesso è in prossimità di una fonte d'acqua ed è rivestita di erba, foglie, muschi e licheni.

L'alimentazione del lupo

Il lupo è un carnivoro che mangia in media 4 kg di carne al giorno. L'uccisione di prede di medie dimensioni, come i grossi erbivori selvatici (cervo, capriolo, piccoli cinghiali) sono le prede preferite del Lupo ma dove questi sono poco presenti, la loro attenzione è rivolta anche agli erbivori domestici (pecore, capre, cavalli, mucche), ma anche a piccoli animali (lepri, topi, rettili, carogne, frutta e bacche).

Il lupo ha denti lunghi e affilati, che gli servono per cacciare. Quando cacciano, i lupi seguono sempre lo stesso metodo: cominciano a sbadigliare tutti insieme, poi si mettono in fila indiana e cominciano ad ululare e annusare l'aria. I lupi cacciano spesso in gruppo: cercano di avvicinarsi il più possibile alla preda senza mostrarsi. Se i lupi si sentono più forti la preda può essere rincorsa anche per diverse centinaia di metri finché non viene raggiunta, mentre se l'animale è in buone condizioni fisiche la caccia viene interrotta. Per prendere la preda il lupo la morde, durante la corsa, al collo o sulla nuca, e questo morso porta all'arresto cardiaco o alla rottura della spina dorsale.

Nonostante l'aspetto "*da duro*" il lupo contribuisce anche ad allevare i cuccioli!!!

I Lupi solitari



Non sempre i lupi restano legati al branco: essi si riuniscono in gruppo quando è difficile procurarsi il cibo. Il capo domina finché il branco si scioglie, all'inizio della stagione degli amori: per conquistare la femmina, infatti, è costretto a combattere. Solo la coppia alfa si riproduce e la femmina si rifugia in una tana sicura dove allatta i cuccioli e può sorvegliarli gelosamente. Quando poi i piccoli diventano grandicelli entrano nel branco che li adatterà, dividendo fra tutti la responsabilità di educati.

A volte i vecchi lupi, che un tempo erano capi, abbandonano il gruppo, incapaci di accettare un ruolo subalterno, e girovagano da soli finché un inverno particolarmente ostile non li uccide.

Il lupo in Europa e in Italia

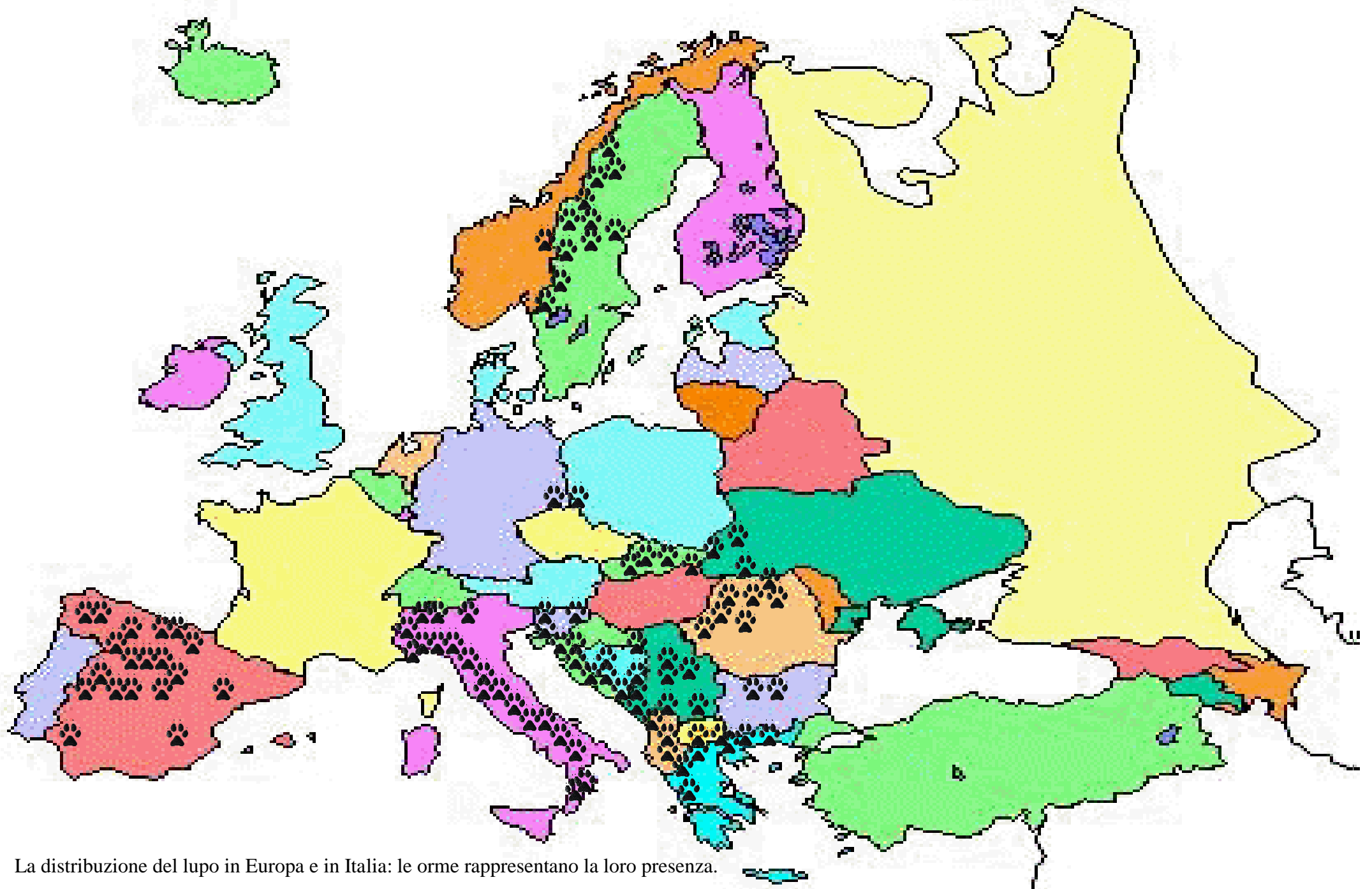
Distribuzione e status in Europa

La distribuzione europea del Lupo va distinta tra attuale e passata.

In Europa alla fine del XVIII secolo la specie era presente in tutti i paesi, ad eccezione dell'Inghilterra e dell'Irlanda. La loro persecuzione ha portato, nel corso dei secoli, alla scomparsa della specie in quasi tutti gli stati centro-settentrionali. La persecuzione dei Lupi è diventata molto efficace dopo la fine del secondo conflitto mondiale. All'inizio del XX secolo il Lupo è scomparso da gran parte del continente europeo arrivando fino all'estinzione in tutti i paesi dell'Europa centrale e settentrionale; rimasero alcune popolazioni in Spagna, Portogallo, Grecia, ex-Jugoslavia e nei paesi scandinavi.

Solo a partire dagli anni '70, grazie alla protezione legale, la specie ha ricominciato ad espandersi a seguito dell'incremento delle popolazioni. Un altro fattore che ha contribuito alla ripresa è stato il progressivo abbandono delle attività pastorali e delle zone rurali che ha fatto decadere quasi ovunque il bisogno di perseguitare il lupo.

Attualmente in Europa le popolazioni più consistenti si trovano nella penisola balcanica e nella penisola iberica e si è assistito al ritorno della specie in Paesi da cui risultava assente da molti anni. La popolazione di lupi italiani si è spinta fino alla Francia e alla Svizzera, mentre in Germania è stata registrata la presenza di una coppia riproduttiva proveniente dalla Polonia.



La distribuzione del lupo in Europa e in Italia: le orme rappresentano la loro presenza.

Distribuzione geografica del Lupo in Italia.

La popolazione di lupo (*Canis lupus*) in Italia ha subito, negli ultimi venti anni, notevoli cambiamenti sia nel numero che nella distribuzione. Da un numero di circa 100 individui di lupi, nei primi anni '70 si è passati a circa 800-1000 lupi. Ancora più importante è l'aumento dell'area di distribuzione del lupo che oggi occupa sostanzialmente tutta la catena appenninica dalla Calabria alle Alpi Marittime e anche la catena alpina andando a ricongiungersi nelle Alpi orientali con animali provenienti dalla popolazione slovena.

Questa espansione del lupo è in continua evoluzione, ed è probabile che la specie continui ad allargarsi verso nord, gradualmente verso tutte le Alpi franco-italiane e presto anche italo-svizzere. La popolazione italiana di lupo è stata in passato descritta come sottospecie distinta ma recenti analisi hanno dimostrato che la distanza genetica del lupo italiano dalle altre popolazioni europee è nei limiti di una normale variabilità della popolazione. La genetica ha messo in luce anche una caratteristica unica del lupo italiano che permette il suo riconoscimento attraverso il DNA. La specie di lupo (popolazione italiana) è inserita dall'IUCN nella categoria di minaccia a rischio minimo.

Il lupo, oggi, è presente sull'intera catena degli Appennini, sulle Alpi Occidentali e Centrali, in Lazio e in Toscana. Nel 1971 parte una della campagna del Parco d'Abruzzo e del WWF, chiamata "*Operazione San Francesco*", e nel 1976 vengono scritte le prime leggi a protezione di questa specie. A Ginevra, nel 1982, una dichiarazione europea ha deciso che il *Canis-lupus* è una specie gravemente minacciata. Negli ultimi venti anni il lupo ha iniziato a occupare nuovi territori risalendo gli Appennini fino alle Alpi piemontesi, ma anche in Francia. È stata segnalata la presenza di alcuni esemplari in Valle d'Aosta, Lombardia e Trentino Alto Adige.